

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

se alla luce della inquietante intervista del figlio del maresciallo Salvatore Lombardo sul n. 52 del settimanale *Sette*, allegato al *Corriere della Sera*, non ritenga di fornire al Parlamento ogni utile elemento conoscitivo sui materiali sequestrati nell'abitazione dopo il suicidio e in particolare sulle relazioni di servizio, i cosiddetti « colloqui investigativi » del suo viaggio in Usa, mai prodotti nei processi;

se sia vero che da tale documentazione risulterebbero accordi fra « pezzi della mafia » e « pezzi dello Stato ».

(2-02312) « Tassone, Volonté ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per conoscere:

le modalità della fuga del boss Carmine Giuliano, responsabile di gravi reati, disinvoltamente fuggito su una sedia a rotelle dalla clinica di Sant'Anna di Cassino dove era ricoverato - agli arresti domiciliari - per le sue gravi condizioni di salute, dopo che era stato fatto l'impossibile dalle forze dell'ordine per catturarlo -;

se risulti che fosse stato trasferito nella struttura sanitaria contro il parere della procura distrettuale antimafia;

quali concrete misure siano state adottate per controllare il criminale stante la sua pericolosità e le iniziative assunte per ricatturarlo;

quali accertamenti siano stati svolti per verificare eventuali complicità da parte dei responsabili dei controlli.

(2-02313) « Tassone, Volonté ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere, premesso che:

notizie di stampa riferiscono oggi che Alfredo La Mont, ex direttore della sezione affari internazionali del Comitato olimpico degli Stati Uniti (USOC), ha confessato ieri, 15 marzo, di essere colpevole di evasione fiscale, per non avere denunciato il pagamento di 40.000 dollari da lui ricevuti nel 1997 dal Comitato Roma 2004, diretto da Raffaele Ranucci e promosso dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, per favorire l'assegnazione delle Olimpiadi a Roma (cfr. AGI, 15 marzo, ore 00.59);

Ranucci ha spiegato che La Mont « aveva con Roma 2004 un regolare contratto di consulenza - il rapporto con noi è durato circa un anno e mezzo e veniva pagato tramite bonifico bancario, tutto regolare e trasparente ». Egli ha chiarito che le funzioni di La Mont erano quelle di segnalare i punti di forza e di debolezza nel progetto per la candidatura rispetto ai vari interlocutori ai quali veniva presentato e che ciò avveniva « tutto alla luce del sole e senza svelare alcun segreto »; Ranucci ha inoltre negato che La Mont fosse un membro del CIO;

tali spiegazioni sono state confermate dal liquidatore del comitato promotore per Roma 2004, l'avvocato Riccardo Andriani che ha spiegato come la consulenza riguardasse « lo studio e l'analisi delle problematiche relative al mondo sportivo internazionale e le dinamiche di formazione delle opinioni nel mondo olimpico in relazione alle modalità di presentazione della candidatura. Il corrispettivo concordato veniva pagato tramite canali bancari in rate mensili » e si è riservato di fornire più precisi chiarimenti in ordine all'entità dei versamenti effettuati all'esito di un più accurato esame della contabilità;

il procuratore statunitense Richard Wiedis afferma che il caso, che ha gettato sospetti sulla candidatura di Roma per l'olimpiade del 2004, « non è chiuso » e la notizia ha trovato ampio spazio sulle pagine sportive dei giornali americani, che

fanno notare che per la prima volta Roma appare nella geografia dell'inchiesta, che ha già toccato Atlanta, Sydney e Nagano —:

se non ritenga necessario attivare immediatamente un'inchiesta al fine di verificare se l'azione del Comitato promotore per Roma 2004 si sia svolta nella massima trasparenza e per fugare, nel caso, ogni dubbio su un tentativo di corruzione che lederebbe gravemente l'immagine del nostro Paese e della città di Roma.

(2-02314)

« Taradash ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in sede europea è stato correttamente evidenziata la necessità di valutare, oltre alla Via sulle singole opere, gli impatti ambientali « a monte », è cioè nella fase di piano e di programma;

in tal senso è stata definita la valutazione ambientale strategica;

di tale nuovo tipo di valutazione ambientale si trova concreta traccia nel nuovo regolamento generale dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006;

tale regolamento ha profondamente innovato il processo decisionale in sede comunitaria ed in sede nazionale;

è stato stabilito, in particolare, l'obbligo di accompagnare i documenti di programmazione con una valutazione ambientale strategica che dimostri, *ab initio*, la sostenibilità di tutti gli interventi previsti;

tale ulteriore adempimento postula una stretta collaborazione con le regioni e con l'Arpa, sulla base di linee guida dettate dal Ministero;

il processo di perfezionamento di tali nuovi importanti adempimenti è indubbiamente difficile ma certamente necessario —:

quali iniziative concrete siano state assunte per attivare efficacemente la valutazione ambientale strategica e per coinvolgere attivamente, sulla questione, le regioni. (3-05327)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'accordo General Motors-Fiat ha suscitato, persino fra le organizzazioni sindacali, commenti positivi;

alcuni prestigiosi giornali statunitensi (primo fra tutti il *New York Times*) hanno peraltro ospitato analisti economici i quali sostengono che l'accordo è da considerarsi il primo passo della lunga marcia verso l'acquisizione dell'industria italiana da parte del colosso americano;

peraltro, ora, i problemi attengono al sistema di garanzia per i lavoratori del gruppo Fiat, i quali, fondatamente, ritengono che il futuro dell'azienda possa essere rivolto allo spostamento delocalizzatore delle lavorazioni nei paesi del « Far East », secondo programmi già enunciati alcune settimane or sono dalla dirigenza Fiat;

le reazioni del Governo italiano, comprensibilmente e doverosamente rispettose dell'autonomia operativa e contrattuale della società italiana, appaiono tuttavia insufficientemente incisive sotto il profilo delle inevitabili preoccupazioni che dall'accordo scaturiscono per i profili occupazionali, mentre appare strano che il Governo non abbia provveduto a richiedere formalmente precisazioni e rassicurazioni in ordine agli intendimenti del gruppo;

è bene ricordare che negli ultimi 25 anni la Fiat ha perso oltre centomila addetti, ed è altresì bene ricordare che negli anni '70 dagli stabilimenti torinesi di Mi-